

Roma, 9 febbraio 2014 Chiesa Valdese Piazza Cavour,
- Traccia della predicazione, past Antonio Adamo

Il Pietro 1, 16-21

Care sorelle e cari fratelli nel Signore,

qual è la fonte da cui attingere per l'annuncio del messaggio cristiano?

Senza esitazione, rispondiamo che si tratta della Parola di Dio contenuta nella Bibbia.

Anche se la seconda lettera di Pietro ha una storia complessa, noi siamo invitati a considerare con attenzione il contenuto dei versetti proposti, perché ci rivelano la difficoltà di mantenere una costante relazione con la Parola del Signore già nelle prime generazioni di cristiane e cristiani.

La preoccupazione dell'autore è rivolta alle tendenze religiose che comprendevano la realtà di Gesù attraverso l'immagine del conflitto tra anima e corpo. La conoscenza, la gnosi di provenienza pagana, si fondava su speculazioni mitiche in cui Gesù non era più la Parola diventata umanità, ma una figura lontana da ogni relazione con la Scrittura.

L'uomo di Nazareth era il frutto di una complessa speculazione magico-religiosa. La predicazione non era considerata sufficiente, perché la verità la si raggiungeva attraverso un processo mistico, per liberare lo spirito dal corpo. Insomma, la luce sarebbe stata posseduta dall'essere umano, che doveva permetterle di emergere per raggiungere la condizione religiosa perfetta e brillare della propria luce.

La seconda lettera di Pietro rimette al centro la relazione con la Parola di Dio e con la testimonianza apostolica. Gesù non è un semidio, oppure uno stato della nostra spiritualità realizzata, ma il Figlio di Dio dei Vangeli, frutto delle antiche promesse.

L'insegnamento apostolico è fondamentalmente narrazione di eventi accaduti nella storia; il richiamo alla trasfigurazione ci rammenta che i Vangeli l'hanno posto al centro del ministero e della vita di Gesù. Si sottolinea che si tratta di fatti accaduti e non di visioni.

Il riferimento alla trasfigurazione è importante, perché si narra della realtà di Dio che si manifesta nella storia umana. Testimonianza apostolica e testimonianza profetica, in altre parole la Bibbia, sono in continuità. Esse costituiscono il messaggio nella sua completezza: non può essere sostituito da altri discorsi o speculazioni religiose.

La Parola è una luce che splende e illumina. Tu non sei la fonte di luce, ma il soggetto che riceve luce. Il lieto annuncio viene da Dio per mezzo dei testimoni che hanno operato fra il popolo d'Israele; già allora era viva la luce di Dio.

La profezia di Dio non è il prodotto di una sapienza umana, non puoi costruirla da te, perché non sarebbe di Dio, ma una tua invenzione. E' evidente che l'avvio e la conduzione dell'opera di redenzione sono di Dio. Noi possiamo soltanto credere e cercare di comprendere il valore che ha per noi la diversità tra creatura e creatore.

La stella mattutina sorge nei nostri cuori, perché è il frutto del dono di Dio, essa è l'immagine della venuta di Gesù Cristo. L'immagine della stella appartiene in vari modi anche al mondo esoterico, assumendo valori diversi e lontani dallo splendore della grazia di Dio che Cristo rappresenta.

Il pericolo di simili contaminazioni consiste nell'allontanamento dalla realtà nella sua pienezza. Il prossimo si trasforma in un'inconsistente proiezione fantastica in cui si smarrisce l'identità dell'altro come figlio e figlia di Dio cui è rivolto il messaggio di Gesù Cristo. La chiesa diventa una cerchia ristretta d'iniziati in cui si entra per capacità magico - sacrali. Il messaggio della grazia e la libertà dello Spirito sono sostituiti dall'arbitrio soggettivo e da parassi e teorie esoteriche.

Con tutti i limiti del linguaggio del tempo, la seconda lettera di Pietro pone al centro la Parola di Dio, perché in essa è riposto il contenuto del fondamento della fede cristiana: Gesù Cristo.

Quando 100 anni fa ponemmo al centro del tavolo la grande Bibbia, desideravamo ancora una volta affermare che ogni rivelazione decisiva di Dio è in essa testimoniata e tramandata.

Senza la predicazione della Parola di Dio illuminata dall'azione dello Spirito Santo non c'è Chiesa cristiana, ma soltanto società religiose che seminano illusioni e che possono soltanto affascinare e sedurre. Il compito della Chiesa consiste nella proclamazione dell'Evangelo, perché *Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno* Matteo 24,35 . Amen

Antonio Adamo